

SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

169^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 16 GIUGNO 1993

(Antimeridiana)

Presidenza del presidente SPADOLINI,
indi del vice presidente DE GIUSEPPE

INDICE

CONGEDI E MISSIONI	Pag. 3	<i>altri; Fracanzani e Ciliberti; Bianco Gerardo ed altri; Bogi ed altri; Romeo ed altri; Battistuzzi ed altri);</i>
ISTITUTO DI EMISSIONE E CIRCOLAZIONE DEI BIGLIETTI DI BANCA		
Votazione per la nomina di un commissario di vigilanza	3	«Norme per l'elezione del consiglio di amministrazione della concessionaria pubblica del servizio radiotelevisivo» (865), d'iniziativa del senatore Rognoni e di altri senatori;
Votazione a scrutinio segreto	3, 32, 60	
RICHIAMO AL REGOLAMENTO		
PRESIDENTE	5	«Nuovi criteri di nomina degli organi direttivi della RAI» (888), d'iniziativa dei senatori Gualtieri e Giunta;
* LIBERTINI (<i>Rifond. Com.</i>)	4	«Modifica dell'articolo 6 del decreto-legge 6 dicembre 1984, n. 807, convertito, con modificazioni dalla legge 4 febbraio 1985, n. 10, concernente la nomina e le attribuzioni del consiglio di amministrazione e del direttore generale della RAI» (898), d'iniziativa del senatore Gava e di altri senatori;
DISEGNI DI LEGGE		
Discussione:		«Modificazione del canone di abbonamento alla televisione» (959), d'iniziativa dei senatori Speroni e Bosco;
«Disposizioni sulla società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo» (1266) (<i>Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Bassolino ed altri; Paissan ed altri; Manca ed</i>		

«Nuove norme per l'elezione del consiglio d'amministrazione della concessionaria pubblica del servizio radiotelevisivo» (1018), d'iniziativa dei senatori Ottaviani e Scaglione

(Relazione orale):

LAURIA (DC), relatore	Pag. 6
* RASTRELLI (MSI-DN)	10
* LIBERTINI (Rifond. Com.)	11, 12
RADI (DC)	15
VISIBELLI (MSI-DN)	19
* ICARDI (Rifond. Com.)	25
MEDURI (MSI-DN)	27

Seguito della discussione del disegno di legge costituzionale:

«Modifica dell'articolo 68 della Costituzione» (499-B) (Approvato, in prima deliberazione, dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Violante ed altri, dei deputati Fini ed altri, del deputato Pappalardo, dei deputati Battistuzzi ed altri, dei deputati Castagnetti Pierluigi ed altri, dei deputati Galasso Alfredo ed altri, del deputato Tassi, dei deputati Paissan ed altri, dei deputati Binetti ed altri, dei deputati Bossi ed altri, dei deputati Mastrantuono ed altri, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati) (Votazione finale qualificata, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento);

e discussione dei disegni di legge costituzionale:

«Revisione dell'articolo 68 della Costituzione» (969), d'iniziativa del senatore Greco;

«Modifica dell'articolo 68 della Costituzione italiana» (1215), d'iniziativa del senatore D'Amelio;

«Modifica dell'articolo 68 della Costituzione relativo al principio dell'immunità parlamentare» (1222), d'iniziativa del senatore Cannariato e di altri senatori;

«Modifica dell'articolo 68 della Costituzione» (1250), d'iniziativa del senatore Pistoia.

Approvazione, con modificazioni, in prima deliberazione del disegno di legge costituzionale n. 499-B:

PRESIDENTE	34 e passim
RUFFINO (DC), relatore	35, 56, 58
BARILE, ministro senza portafoglio per i rapporti con il Parlamento	36, 56
* BARBIERI (PDS)	38
COMPAGNA (Liber.)	40, 57
MARCHETTI (Rifond. Com.)	41
D'AMELIO (DC)	43

COVI (Repubb.)	Pag. 45
* PREIONI (Lega Nord.)	46
* MISSERVILLE (MSI-DN)	47
GIORGI (PSI)	52
CANNARIATO (Verdi-La Rete)	54
* GRECO (PDS)	55
VENTURI (DC)	58

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

Votazione finale e approvazione, in seconda deliberazione, del disegno di legge costituzionale:

«Modifiche ed integrazioni agli Statuti speciali per la Valle d'Aosta, per la Sardegna, per il Friuli-Venezia Giulia e per il Trentino-Alto Adige» (635-B), d'iniziativa dei deputati Caveri e Acciaro (Approvato, in prima deliberazione, dalla Camera dei deputati e dal Senato della Repubblica) (Approvato, in seconda deliberazione, con la maggioranza assoluta dei suoi componenti, dalla Camera dei deputati) (Votazione finale qualificata, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento):

PRESIDENTE	61
Votazione nominale con scrutinio simultaneo	61

Rinvio in Commissione:

«Modificazione della denominazione della provincia di Verbania in provincia del Verbano-Cusio-Ossola» (157), d'iniziativa dei senatori Reviglio e Riviera;

«Modifica dell'articolo 63 della legge 8 giugno 1990, n. 142» (442), d'iniziativa del senatore Preioni:

PRESIDENTE	63
* ACQUARONE (DC)	63

ALLEGATO

DICHIARAZIONE DI VOTO FINALE DEL SENATORE VENTURI SUL DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE N. 499-B . 64

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione	68
Apposizione di nuove firme	68
Nuova assegnazione	68

GOVERNO

Richieste di parere su documenti	69
--	----

N. B. - L'asterisco indica che il testo del discorso non è stato restituito corretto dall'oratore

RUFFINO, relatore. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la Commissione affari costituzionali, incaricata dall'Aula la settimana scorsa di approfondire alcuni aspetti dell'articolo 68 della Costituzione così come formulato dalla Camera dei deputati, ha fatto proprie alcune perplessità ed alcune riserve che sul testo approvato dalla Camera dei deputati erano state espresse sia in Commissione affari costituzionali che, successivamente, nel dibattito in Aula. In altri termini, a fronte di una proposta del senatore Compagna e di altri senatori - se mi consente il collega Compagna - più rigorosa e tendente a ripristinare il terzo comma o, se si vuole, il terzo capoverso dell'articolo 68 (che, su iniziativa del presidente Maccanico, era stato inserito dopo un ampio ed approfondito dibattito in Aula), è prevalsa, in sede di Commissione affari costituzionali, la tesi di approfondire, sviluppare, e quindi approvare, due commi all'articolo 68, che diventerebbero il terzo e il quarto comma di detto articolo, proposti il primo dai colleghi Mazzola, Saporito, Riviera, Ronzani, Castiglione, Venturi, Lazzaro e Compagna e il secondo, oltre che dai colleghi che ho testè menzionato, anche dai senatori Speroni e Preioni.

Nel primo di detti commi si afferma: «analoga autorizzazione è richiesta per poter sottoporre i membri del Parlamento ad intercettazioni telefoniche, sequestro o violazione di corrispondenza». La Commissione ha ritenuto così di dover accogliere l'orientamento, emerso a maggioranza, di inserire nell'articolo 68 della Costituzione una norma che è già legge costituzionale, contenuta nell'articolo 10 della legge costituzionale n. 1 del 1989. In altri termini, non vi è solo l'obbligo della autorizzazione a procedere, nel caso di perquisizioni personali o domiciliari, nel caso di ordinanza di custodia cautelare nei confronti del parlamentare, salvo che in esecuzione di sentenza irrevocabile di condanna (a differenza del precedente articolo 68 tale previsione viene eliminata dal testo costituzionale), ma si inserisce anche l'obbligo dell'autorizzazione a procedere per le intercettazioni telefoniche nei confronti dei parlamentari e per il sequestro o la violazione di corrispondenza.

Ricordo agli onorevoli colleghi che per la verità garanzie di questo tipo sussistono già nei confronti dei rapporti fra professionisti e propri clienti: mi riferisco in modo particolare alla posizione degli avvocati, per i quali nei rapporti con il proprio cliente non è consentita l'intercettazione telefonica, nè la violazione o il sequestro di corrispondenza.

Ritengo che parificare il parlamentare quanto meno all'avvocato sia un fatto di giustizia e un elemento che vada sottolineato. Il relatore ha espresso, sotto questo profilo, il proprio parere favorevole.

Il secondo di detti commi aggiunti - e concludo, onorevole Presidente - riguarda l'obbligo da parte dell'autorità giudiziaria di dare immediata comunicazione alla Camera di appartenenza quando, al termine delle indagini preliminari, ritenga di esercitare l'azione penale nei confronti di un membro del Parlamento. È bellissima l'affermazione del primo comma dell'articolo 68, cioè che il parlamentare non risponde dei voti dati e delle opinioni espresse nell'esercizio del proprio mandato, ma questa è un'affermazione di principio che, in quanto tale, resta una petizione, che può determinare solo un intenso e notevole

conflitto di attribuzioni fra il parlamentare e la magistratura, e quindi la Corte costituzionale, fatti che possono scalvare il Parlamento, il che non ci sembra corretto. È giusto invece che quando si procede nei confronti di un parlamentare, la Camera di appartenenza ne sia a conoscenza per esperire eventuali conflitti di attribuzione, quando l'autorità giudiziaria proceda per fatti dipendenti dall'esercizio del mandato parlamentare, e, se mi si consente, è anche giusto ed opportuno che il Parlamento prenda conoscenza delle azioni giudiziarie nei confronti di un proprio membro, indipendentemente dall'autorizzazione a procedere, per adottare eventualmente, sulla scorta di quanto avviene anche nei Parlamenti di paesi europei - mi riferisco in modo particolare al Parlamento inglese - in caso di violazione di norme che riguardano comportamenti, anche misure in senso disciplinare.

È chiaro che queste affermazioni dovranno trovare una loro rispondenza nei Regolamenti parlamentari e, quindi, dovremo valutare l'opportunità di modificare questi ultimi, ma ritengo che sia importante introdurre questo criterio anche nella nostra Carta costituzionale.

Debbo aggiungere una considerazione finale: questa modifica non rappresenta alcun tentativo nè di rinvio, nè di insabbiamento del provvedimento. Debbo rilevare che, sia pure informalmente, ci si è avvalsi della collaborazione della Camera dei deputati perchè intendiamo dare quanto più possibile sollecito corso alla norma relativa all'immunità parlamentare.

Auspico che il Senato approverà oggi le suddette modifiche e che quest'ultime trovino approvazione alla Camera dei deputati, dopodichè dovranno trascorrere i rituali tre mesi affinchè la norma venga approvata nuovamente dal Senato con una maggioranza qualificata, diventando così norma della nostra Costituzione. Pertanto, ripeto, che non vi è alcun tentativo nè di insabbiamento, nè di rinvio nella decisione che la Commissione affari costituzionali ieri ha adottato a larga maggioranza.

Onorevoli colleghi, *melius re perpensa*, mi auguro che i Gruppi che hanno ieri manifestato in sede di Commissione il loro dissenso, preoccupati forse da tentativi di rinvio e insabbiamento, riflettano su queste proposte emendative che rappresentano - richiamo la vostra attenzione su questo ultimo aspetto - la necessità di un equilibrio più corretto, meno disordinato rispetto a quanto si sta verificando in questa epoca nei rapporti tra il potere esecutivo, il potere legislativo e quello giudiziario; equilibrio che il nostro costituente ha saputo intavvedere attraverso le norme costituzionali e che deve essere, a mio avviso, riaffermato anche in questa sede. Per questi motivi, onorevoli colleghi, confido che gli emendamenti approvati in Commissione affari costituzionali a larga maggioranza possano trovare approvazione in Aula non riaprendo questo ping-pong, questa navetta con la Camera dei deputati, e costituendo così un punto fermo, definitivo, nell'approvazione di una norma estremamente importante, per la quale vi è grande attesa da parte della pubblica opinione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il rappresentante del Governo. Ne ha facoltà.

BARILE, ministro senza portafoglio per i rapporti con il Parlamento. Signor Presidente, signori senatori, come avete già ascoltato, il primo

RUFFINO, *relatore*. Il parere del relatore è contrario agli emendamenti 1.100 e 1.101 proposti dal senatore Chiarante e da altri senatori per le argomentazioni che hanno già formato oggetto della mia introduzione.

Per quanto riguarda l'emendamento 1.102 inviterei il senatore Compagna, che lo ha presentato, a ritirarlo non tanto e non solo per le perplessità sollevate su di esso da alcuni colleghi a causa della rotta di collisione che si determinerebbe con la Camera dei deputati, quanto e soprattutto per una considerazione di carattere tecnico-giuridico. L'osservazione che mi permetterei di fare è questa: nel testo che avevamo varato in prima lettura al Senato, e che l'emendamento del senatore Compagna ripropone, si parlava di «indagini preliminari». In un testo costituzionale si veniva cioè a recepire una norma contenuta nel codice di procedura penale che, come tutti sappiamo, può essere sottoposta rapidamente a modifiche. Parlare quindi di «indagini preliminari» che sono riferibili al codice di rito in un testo costituzionale non mi sembra, senatore Compagna, opportuno ed idoneo. La pregherei pertanto, sotto questo profilo, di voler ritirare il suo emendamento.

Facendomi inoltre carico delle osservazioni che la maggior parte dei Gruppi hanno fatto in ordine alla modifica introdotta dalla Commissione, propongo un emendamento che riscrive così il terzo capoverso dell'articolo: «Analogha autorizzazione è richiesta per poter sottoporre i membri del Parlamento ad intercettazioni telefoniche e ambientali, sequestro o violazione di corrispondenza». Ho tenuto dunque conto delle osservazioni espresse dai colleghi con molta chiarezza, prendendo atto di una impostazione maggioritaria che si è manifestata in quest'Aula.

Mi resta solo da far osservare al senatore Cannariato che il testo che il Senato si appresta a votare modifica radicalmente l'articolo 68 della nostra Costituzione.

BARILE, *ministro senza portafoglio per i rapporti con il Parlamento*. Il Governo conferma in relazione ai due emendamenti soppressivi e all'emendamento testè proposto dal relatore Ruffino la sua posizione di rimessione al parere dell'Aula, respingendo con estrema decisione la critica di «pilatismo» che gli è stata mossa. Questo non è un Governo che vuole fare la politica di Ponzio Pilato, è un Governo che ha la sua responsabilità e che tale responsabilità ha affermato e continuerà a affermare ogniqualvolta ce ne sarà bisogno e non nel momento in cui viene chiamato a esprimere un parere su una vostra, precisa, completa esclusiva competenza. Cosa aggiungerebbe il parere del Governo a quella che deve essere una vostra responsabile decisione? (*Interruzione del senatore Misserville*).

Il Governo è felice che la modifica dell'articolo 68 a questo punto possa andare avanti e possa essere migliorata nei modi che più crederete idonei perchè certamente l'opinione pubblica avverte questa esigenza. Certo, vi sono opinioni diverse, ci sono alcuni che credono che l'articolo 68 debba rimanere come è, mentre altri ritengono che debba essere emendato in un modo o nell'altro. Possono avere ragione

Ruffino-Maccanico, e pertanto il senatore Ruffino ha fatto un'autocritica verso se stesso. La restaurazione inoltre è stata l'età forse più luminosa del costituzionalismo moderno.

Voglio osservare comunque che per le considerazioni fatte dal senatore Ruffino non ho alcuna difficoltà a ritirare il mio emendamento.

PRESIDENTE. Poichè il disegno di legge n. 499-B è composto del solo articolo 1, passiamo alla votazione finale del nuovo testo proposto dalla Commissione.

RUFFINO, relatore. Signor Presidente, il quarto capoverso si deve votare?

PRESIDENTE. Senatore Ruffino, ho detto con chiarezza che voteremo il testo proposto dalla Commissione, quello che porta le modifiche approvate in Commissione ed illustrate all'Aula.

Onorevoli colleghi, data l'ampiezza del dibattito svoltosi, auspicherei una rinuncia collettiva alle dichiarazioni di voto.

VENTURI. Signor Presidente, è mia intenzione svolgere una dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Senatore Venturi, se lo riterrà opportuno potrà consegnare il testo della sua dichiarazione ai Resoconti affinché venga pubblicato in allegato allo stenografico della seduta odierna. Lo stesso vale per gli altri senatori che intendessero svolgere dichiarazioni di voto.

Poichè non si fanno altre osservazioni, così resta stabilito.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. A norma dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge costituzionale n. 499-B, composto del solo articolo 1, nel testo emendato, nel quale devono intendersi assorbiti i disegni di legge nn. 969, 1215, 1222 e 1250.

I senatori favorevoli voteranno sì.

I senatori contrari voteranno no.

I senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza. Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Votano sì i senatori:

Acquarone, Alberici, Andreini, Andreotti, Angeloni,
Baldini, Balesi, Barbieri, Bargi, Bernini, Bettoni Brandani, Biscardi, Bonferroni, Boniver, Bono Parrino, Boratto, Borroni, Brina, Brutti, Bucciarelli, Butini,